ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI POTENZA

IL VADEMECUM PER I GIOVANI ISCRITTI

BENVENUTA E BENVENUTO INGEGNERE!

Cara Collega e caro Collega,

Sei reduce da una impegnativa seduta di laurea e dal successivo esame di abilitazione. Stai cercando i contatti giusti per entrare nel mondo del lavoro. Tutto è nuovo e diverso rispetto al percorso universitario compiuto. Non temere! Ci siamo qui noi. Non solo a darti il benvenuto, ma anche ad accompagnarti nei tuoi primi passi all'interno dell'Ordine degli Ingegneri di Potenza, che si pone come punto di riferimento per ogni Professionista.

Siamo consapevoli che essere Ingegnere, se da un lato incoraggia, dall'altro può creare ansie e difficoltà. Come Ordine ci occupiamo quindi di supportarti, consigliarti, tutelarti, formarti ed assisterti, nei dubbi e nelle sfide quotidiane della professione, anche con l'organizzazione di incontri nei quali ti aspettiamo per conoscerci personalmente e per confrontarci sulla vita professionale.

Con questo Vademecum di facile e pronta consultazione, periodicamente aggiornato, intendiamo proporti una guida utile con risposte rapide e concise sui temi che più frequentemente affronterai nel percorso professionale.

Per il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Potenza

Il Presidente
Ing. Michele Lapenna

SOMMARIO

1 L'Ordine: cos'è e come è composto

1.1 Cosa è l'Ordine 7
1.2 Gli organi dell'Ordine 7
1.3 Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri 8
1.4 Federazione dell'Ordine degli Ingegneri di Basilicata 9
1.5 Consiglio Nazionale Ingegneri (C.N.I.) 9
1.6 Commissioni 10
1.7 Iscriversi all'Ordine degli Ingegneri di Potenza 12
1.8 Timbro professionale, firma digitale, posta elettronica certificata 13
1.9 Quota di iscrizione annuale 15
1.10 Le prime cose fare dopo l'iscrizione 15

2 Esercizio della professione

2.1 Titolo professionale e settori di attività 18
2.2 Crediti formativi professionali 18
2.3 Disciplinari d'incarico 21
2.4 Compensi 22
2.5 Casse di previdenza e assistenza 24
2.6 Inarcassa 25
2.7 Polizza professionale 27
2.8 Deontologia professionale 28

3 Attività dell'Ordine e servizi agli iscritti

3.1 Corsi di preparazione agli esami di Stato 30
3.2 Tirocini formativi per giovani ingegneri 31
3.3 Convenzione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Unibas 32
3.4 Premi tesi di laurea 32
3.5 Attività sportive 33
3.6 Convenzioni 35

1 L'ORDINE: COS'È E COME È COMPOSTO

1.1 – Cosa è l'Ordine

L'Ordine degli Ingegneri è un ente sottoposto all'alta vigilanza del Ministero della Giustizia e fa capo al Consiglio Nazionale degli Ingegneri (C.N.I.). Gli Ordini, istituiti a livello provinciale con la L. 1395 del 24 giugno 1923 e fondati secondo le direttive del R.D. n. 2537 del 23 ottobre 1925, sono organismi pubblici e non economici posti a tutela della collettività e di terzi.

Tra i compiti dell'Ordine: la tenuta dell'Albo, il controllo sull'operato degli iscritti dal punto di vista deontologico, e la indicazione di nominativi di iscritti per particolari attività professionali.

1.2 – Gli organi dell'Ordine

Gli organi dell'Ordine sono i seguenti:

- **l'Assemblea degli Iscritti**, cui spetta eleggere il Consiglio e approvare il bilancio preventivo e consuntivo d'esercizio annuale;
- **il Consiglio dell'Ordine**, organo direttivo al quale sono demandate tutte le funzioni istituzionali. Esso elegge, all'interno dei suoi componenti, il Presidente (rappresentante legale), il Segretario, il Tesoriere ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Il numero dei consiglieri è 15. I membri del Consiglio durano in carica quattro anni;

- **il Consiglio di Disciplina**, che ha il compito di istruzione dei procedimenti e decisione in merito ai provvedimenti disciplinari operando in piena autonomia e indipendenza di giudizio. I membri sono nominati dal Presidente del Tribunale del capoluogo di Provincia tra una rosa di candidati proposta dal Consiglio dell'Ordine. Il Presidente del Consiglio di Disciplina è il consigliere più anziano e i membri possono anche non essere Ingegneri.

1.3 – Fondazione dell'Ordine degli Ingegneri

La Fondazione è un'entità giuridica costituita su iniziativa del Consiglio dell'Ordine ed opera per conto dell'Ordine che ne ha designato la nascita. Pertanto quest'ultimo ne è il socio fondatore e l'organo programmatore.

È retta da un Consiglio di Amministrazione nominato dal Consiglio dell'Ordine.

La durata di tale organismo di amministrazione è identica a quella del Consiglio dell'Ordine.

La Fondazione non ha scopo di lucro e ha la finalità di operare attivamente per la valorizzazione e la tutela della professione dell'Ingegnere, il suo aggiornamento professionale, tecnico-scientifico e culturale e la promozione di corsi e convegni.

1.4 – La Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri della Basilicata

Gli Ordini degli ingegneri di Matera e Potenza hanno costituito la Federazione Regionale degli Ingegneri della Basilicata.

La Federazione è retta da un Consiglio composto da sei membri più il Presidente. Fanno parte del Consiglio di Federazione i Presidenti dei due Ordini di diritto, più due iscritti per ciascun Ordine, di cui almeno uno deve essere consigliere del proprio Ordine, designati dai consigli provinciali con mandato di quattro anni. Il Consiglio di Federazione elegge il Presidente tra gli iscritti dei due Ordini, ad esclusione dei rispettivi Presidenti e nel rispetto dell'alternanza tra i due Ordini.

La Federazione rappresenta il luogo del confronto permanente dei due Ordini provinciali e svolge un azione di raccordo tra i due Ordini nei confronti degli enti regionali e del CNI.

1.5 – C.N.I. (Consiglio Nazionale Ingegneri)

Disciplinato dal D.P.R. 169 del 08 luglio 2005, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri è l'organismo che rappresenta a livello nazionale gli interessi rilevanti della categoria professionale degli Ingegneri ed ha sede a Roma.

Il C.N.I. è composto da quindici consiglieri eletti dai consigli provinciali con mandato di cinque anni.

I compiti istituzionali del C.N.I. prevedono il ruolo di magistratura di secondo grado nei ricorsi e reclami

degli iscritti avversi alle decisioni dei Consigli dell'Ordine, l'espressione di pareri in merito a proposte di Legge e Regolamenti riguardanti la professione, la funzione di referente del Governo in materia di compensi professionali e di uniformare l'attività degli Ordini territoriali attraverso direttive e circolari.

1.6 – Commissioni

Il consiglio dell'Ordine di Potenza ha istituito dei gruppi di lavoro/commissioni che riguardano specifiche tematiche utili alla professione degli Iscritti. Questi organi hanno la funzione di:

- agevolare l'interscambio culturale e professionale tra gli Iscritti;
- favorire il mutuo soccorso nella soluzione di criticità incontrate dai partecipanti;
- supportare il Consiglio dell'Ordine nell'affrontare e gestire aspetti e incombenze specifiche del campo di interesse della commissione.

Le Commissioni hanno l'obiettivo di sollecitare e consentire una più diretta partecipazione degli iscritti alle attività ordinistiche e concorrere con il Consiglio nei compiti di indirizzo e di controllo politico/istituzionale, di studio e di ricerca sulle tematiche che riguardano i settori dell'ingegneria con particolare riferimento ai seguenti ambiti individuati dal Consiglio dell'Ordine:

- lavori pubblici, osservatorio bandi SIA e compensi professionali;

- sicurezza, prevenzione incendi;
- normativa tecnica, strutture;
- ingegneria sanitaria;
- rigenerazione urbana e urbanistica;
- impianti e innovazione;
- ingegneria clinica e biomedica;
- network giovani;
- territorio e ambiente;
- Triennali;
- pari opportunità;
- gestione delle emergenze e sicurezza del territorio;
- ingegneri dell'industria;
- ingegneri docenti;
- ingegneri dipendenti pubblici e privati;

Ciascuna Commissione ha carattere consultivo e non decisionale, quindi fornisce proposte ma non è organo titolato a prendere decisioni che spettano esclusivamente al Consiglio dell'Ordine. All'interno di ogni commissione è presente un Consigliere referente del Consiglio dell'Ordine che può avvalersi di un coordinatore ed un segretario che sovrintendano ai lavori della commissione stessa.

La modalità di accesso degli iscritti alle commissioni avviene tramite compilazione di un modulo da inviare alla Segreteria dell'Ordine, mentre la partecipazione attiva avviene periodicamente a seguito di convocazioni.

1.7 – Iscriversi all'Ordine degli Ingegneri di Potenza

L'iscrizione all'Ordine è obbligatoria per poter esercitare la professione, come imposto dalla L. 897 del 25 aprile 1938, ed è pertanto necessaria per poter apporre la firma su un progetto e/o una consulenza/perizia tecnica riservata da dispositivi di legge alla categoria professionale. Oltre all'obbligatorietà dell'iscrizione per esercitare la libera professione, l'iscrizione si rende necessaria per coloro che sono dipendenti, ma esercitano attività riservate alla categoria.

Per l'iscrizione all'Albo degli Ingegneri è anche necessario aver superato l'esame di abilitazione in uno dei tre settori, e presentare i seguenti documenti (la procedura è disponibile anche sul sito dell'Ordine):

- Domanda d'iscrizione con marca da bollo da € 16,00 applicata nell'apposito spazio.
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione (autocertificazione per tutti i documenti).
- Ricevuta di versamento della tassa di concessione governativa (causale: 1ª iscrizione albo professionale).
- Ricevuta di versamento all'Ordine (quota di iscrizione annua + oneri di prima iscrizione).
- Copia del documento di identità valido e del codice fiscale.

La documentazione deve essere presentata in segreteria secondo gli orari di apertura pubblicati sul sito. Si consiglia di verificare sempre gli importi aggiornati e le modalità di pagamento sul sito ufficiale dell'Ordine prima di procedere.

1.8 – Timbro professionale, firma digitale, posta elettronica certificata

Timbro professionale. L'uso del timbro professionale è previsto dal Codice Deontologico. Nel timbro professionale devono esserci tutti gli elementi utili per la precisa identificazione delle competenze del professionista. Il timbro professionale ufficiale in ottone è rilasciato dall'Ordine.

Firma digitale. È l'equivalente informatico di una firma autografa posta su carta ed ha valore legale in tutta Europa, conformemente al regolamento europeo eIDAS 910/2014. Serve a sottoscrivere documenti, richieste e dichiarazioni per la pubblica amministrazione, firmare accordi

e contratti con altri privati, con imprese e con la pubblica amministrazione, sottoscrivere preventivi, accettare polizze assicurative, sottoscrivere cessazioni di contratti, verificare la firma apposta su un documento elettronico ricevuto.

Posta elettronica certificata (PEC). È una mail con valore legale pari a una raccomandata con ricevuta di ritorno ed è la modalità più sicura e l'unica a garantire la validità legale dei messaggi scambiati. All'invio, il messaggio certificato è racchiuso in una busta di trasporto virtuale firmata digitalmente assicurandone la provenienza e l'inalterabilità del contenuto. Si effettua un controllo sulla validità della firma apposta e solo in caso di esito positivo dei controlli il messaggio viene consegnato al destinatario. Al momento della consegna al mittente viene inviata la ricevuta di avvenuta consegna. La posta certificata sostituisce la posta cartacea e il fax per semplificare i rapporti con clienti e fornitori, come canale di ricezione di fatture elettroniche e per la gestione di gare d'appalto, per l'invio o la ricezione di ordini, contratti, fatture e altri documenti alla pubblica amministrazione.

L'art. 37 del D.L. n. 76 del 16/07/2020 impone l'obbligo del domicilio digitale (PEC) per tutti gli iscritti all'Albo. Il professionista che non richiede o comunica la propria PEC è obbligatoriamente soggetto a diffida ad adempiere, da parte dell'Ordine di appartenenza. In caso di mancata ottemperanza alla diffida, l'Ordine di appartenenza commina la sanzione della sospensione dal relativo albo fino alla comunicazione dello stesso domicilio.

1.9 – Quota di iscrizione annuale

Il versamento della quota di iscrizione annuale all'Ordine dovrà avvenire entro il 30 aprile di ogni anno.

Si precisa che il pagamento delle quote di iscrizione è un obbligo per tutti gli iscritti e la mancata corresponsione determina l'avvio delle procedure disciplinari per la sospensione dall'Albo e conseguente sospensione dall'esercizio della professione a tempo indeterminato, addebitando all'iscritto le relative spese, ai sensi dell'art. 2 della Legge 03/08/1949 n. 536.

Inoltre, il mancato versamento delle quote dovute non consentirà la partecipazione alle Manifestazioni di Interesse e l'accesso alle attività formative e il conseguimento dei relativi CFP.

Le quote di iscrizione all'albo costituiscono le entrate del bilancio del Consiglio dell'Ordine e sono finalizzate a garantire il funzionamento, l'autonomia gestionale ed il perseguimento degli scopi istituzionali dell'ente.

1.10 – Le prime cose da fare dopo l'iscrizione

Dopo l'iscrizione all'Albo è importante verificare alcuni adempimenti essenziali per iniziare correttamente il proprio percorso professionale.

Chi si iscrive deve innanzitutto attivare e comunicare il proprio domicilio digitale (PEC) all'Ordine, verificare la propria posizione sulla piattaforma nazionale della formazione continua e prestare

particolare attenzione all'obbligo di conseguire 5 CFP in etica e deontologia professionale entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di iscrizione.

È inoltre opportuno chiarire fin da subito la propria posizione previdenziale, verificando, in relazione alla situazione lavorativa, l'eventuale iscrizione a Inarcassa o alla Gestione Separata INPS e informandosi sulle agevolazioni contributive previste per chi si iscrive a Inarcassa prima dei 35 anni. Prima di assumere incarichi professionali occorre inoltre verificare gli obblighi relativi alla copertura assicurativa per la responsabilità civile professionale.

È infine consigliabile conoscere i servizi messi a disposizione dall'Ordine, partecipare alle attività formative e alle iniziative dedicate ai neo-iscritti e valutare l'adesione a Commissioni, Tavoli Tematici e gruppi di lavoro, utili occasioni di aggiornamento, confronto e crescita professionale.

2 ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE

2.1 – Titolo professionale e settori di attività

Il D.P.R. 328 del 05 giugno 2001, oltre ad aver stabilito le modalità relative all'esame di Stato, ha suddiviso l'albo in due sezioni alle quali è possibile iscriversi in funzione del percorso formativo accademico frequentato: sezione A, alla quale si accede con il titolo di laurea magistrale o specialistica (laurea quinquennale o laurea del vecchio ordinamento) e sezione B, alla quale si accede con il titolo di laurea triennale.

Ciascuna delle sezioni è inoltre suddivisa in settori che corrispondono a determinate attività professionali: settore Civile e Ambientale, settore Industriale e settore dell'Informazione.

2.2 – Crediti formativi professionali

Per esercitare la libera professione, l'ingegnere è obbligato alla formazione continua periodica, regolata dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e quantificata attraverso i Crediti Formativi Professionali (CFP). Ogni iscritto deve essere in possesso di almeno 30 CFP annuali per mantenere l'abilitazione all'esercizio della professione. Il numero massimo di CFP cumulabili è 120, mentre al termine di ogni anno solare vengono detratti 30 CFP dal totale posseduto. I nuovi iscritti devono conseguire 5 CFP in etica e deontologia professionale entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'iscrizione.

Una volta che il saldo CFP raggiunge lo zero, non vengono applicate ulteriori detrazioni.

Al momento dell'iscrizione all'Albo vengono attribuiti 90 CFP se l'iscrizione avviene entro 2 anni dall'abilitazione, 60 CFP se avviene tra 2 e 5 anni, e 30 CFP se avviene dopo 5 anni dall'abilitazione. Tutti i CFP possono essere monitorati attraverso il portale MyIng e la piattaforma nazionale www.formazionecni.it.

Le attività di formazione professionale continua sono classificate in tre tipologie:

Formazione non formale: include la frequenza di corsi e seminari riconosciuti (in presenza o online, compresi quelli obbligatori per legge), la partecipazione a convegni, conferenze, visite tecniche qualificate e stage formativi. Per queste attività, ogni ora di formazione corrisponde a un CFP, ad eccezione degli stage, che seguono regole specifiche.

Formazione informale: riguarda attività quali l'aggiornamento legato all'attività professionale dimostrabile, la certificazione delle competenze professionali rilasciata dall'Agenzia CERTING o da enti qualificati, la pubblicazione di articoli, libri, manuali e brevetti tecnici, la partecipazione qualificata a organismi, gruppi di lavoro, commissioni tecniche riconosciute dal CNI (in Italia e all'estero), la partecipazione alle commissioni per gli Esami di Stato, e la partecipazione a interventi di carattere sociale o umanitario in occasione di calamità naturali inerenti all'ambito professionale (previa approvazione del CNI).

Formazione formale: comprende percorsi universitari e accademici attinenti alla professione dell'ingegnere. Per la frequenza di dottorati di ricerca su materie riconducibili alla competenza professionale sono riconosciuti 30 CFP per ciascun anno di corso superato. Per i Master universitari di primo e secondo livello e per le scuole di specializzazione di almeno 60 CFU sono riconosciuti 30 CFP. Per gli short master e per i singoli insegnamenti universitari con esame finale il riconoscimento dei CFP avviene secondo i criteri e i limiti stabiliti dal CNI. Il riconoscimento dei crediti è subordinato alla presentazione della documentazione prevista e alle disposizioni contenute nel Testo Unico vigente per l'aggiornamento della competenza professionale.

Gli iscritti possono ottenere ulteriori CFP tramite l'autocertificazione dell'attività professionale dimostrabile, che consente di accumulare fino a 15 CFP per anno. Tale autocertificazione deve essere compilata entro i termini indicati dal CNI utilizzando il portale www.formazionecni.it. In caso di pubblicazioni qualificate, sono riconosciuti 2,5 CFP per ogni articolo pubblicato su riviste indicizzate in SCOPUS o Web of Science (fino a un massimo di 6 articoli annui), mentre per la pubblicazione di monografie sono attribuiti 5 CFP per ogni lavoro dotato di codice ISBN. Brevetti concessi dall'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) o da strutture equivalenti internazionali conferiscono 10 CFP per brevetto. La partecipazione a commissioni tecniche per almeno 6 mesi in un anno solare può attribuire fino a 5 CFP, così come la partecipazione

qualificata alle commissioni per gli Esami di Stato.

Sono previste modalità flessibili per il conseguimento dei CFP, tra cui la formazione in presenza, online sincrona o asincrona, e in modalità mista. Gli eventi formativi possono essere organizzati dagli Ordini territoriali o da Provider autorizzati. Il CNI ha introdotto innovazioni significative nel sistema di accreditamento, inclusa la possibilità di riconoscere CFP per attività svolte all'estero, previa valutazione specifica.

La formazione continua è considerata un obbligo essenziale per garantire l'aggiornamento delle competenze e il rispetto degli standard etici e professionali. Per ulteriori dettagli e aggiornamenti si invita a consultare le Linee di Indirizzo per l'Aggiornamento della Competenza Professionale – TESTO UNICO vigente.

2.3 – Disciplinari d'incarico

A partire dal 29 agosto 2017, ai sensi dell'art. 9 comma 4 della L. 27 del 24 marzo 2012, come modificata dall'art. 1 comma 150 della L. 124 del 04 agosto 2017, «il compenso per le prestazioni professionali è pattuito, nelle forme previste dall'ordinamento, al momento del conferimento dell'incarico professionale». All'interno del disciplinare di incarico (preventivo o contratto) è dunque necessario riportare i dati del committente/cliente, i dati del professionista (nome e cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, luogo ed indirizzo di residenza, laurea posseduta ed eventuali specializzazioni, numero iscrizione albo professionale, partita Iva, estremi della polizza

assicurativa e relativo massimale, indirizzo digitale), l'oggetto dell'incarico ed elenco dettagliato delle prestazioni da fornire con i relativi compensi, spese ed elenco temporale dei pagamenti, termini per l'esecuzione delle prestazioni professionali. La misura del compenso deve sempre essere correlata all'importanza dell'opera ed al decoro della professione ai sensi dell'art. 2233 del Codice Civile.

Secondo il codice deontologico è possibile fornire prestazioni professionali a titolo gratuito solo in casi particolari, quando sussistano valide motivazioni ideali e umanitarie, oppure se di aiuto a colleghi ingegneri che, o per limitate esperienze dovute alla loro giovane età o per situazioni professionali gravose, si vengono a trovare in difficoltà. La lettera di incarico e il preventivo/contratto devono essere quindi controfirmati dal committente per accettazione.

Sul sito del CNI e della sua Fondazione sono pubblicati i disciplinari tipo, quali «Disciplinare di incarico per prestazioni d'opera intellettuale rese nei confronti di committenti privati» e «Disciplinare di incarico professionale per i lavori pubblici».

2.4 – Compensi

La definizione dei compensi professionali per le prestazioni fornite da un ingegnere ad un cliente privato è assoggettata soltanto alla libera contrattazione tra le parti e non più vincolata da un tariffario minimo, come accadeva in passato, prima dell'emanazione del D.L. 223 del 4 luglio

2006 (Decreto Bersani), che ha sancito l'abolizione dell'inderogabilità dei minimi delle tariffe delle professioni regolamentate in ordini e collegi professionali.

Nonostante ciò, il legislatore ha emanato il cosiddetto Decreto Parametri Giudiziali, D.M. 140 del 20 luglio 2012, che nasce per essere utilizzato dal giudice, in caso di contenzioso, per definire l'adeguato compenso in relazione alle prestazioni svolte.

Con la legge 21 Aprile 2023 n. 49 sono cambiati alcuni aspetti dei rapporti tra professionisti e committenti. In particolare la legge tutela il diritto del professionista di ottenere un giusto ed equo compenso nei rapporti contrattuali con le grandi imprese e con la pubblica Amministrazione. Per equo compenso si intende la corresponsione di un compenso proporzionato alla quantità e alla qualità del lavoro svolto, al contenuto e alle caratteristiche della prestazione professionale, nonché conforme ai compensi previsti dai DM di cui all'articolo 9 della Legge 24 marzo 20112, n. 27.

Per quanto riguarda gli appalti pubblici, come sancito dal comma 15 dell'articolo 41 del D.Lgs. 36/23 e come modificato dal Decreto Correttivo D.Lgs. 209/24, nell'affidamento dei contratti attinenti all'architettura ed all'ingegneria vi è l'obbligo per le stazioni appaltanti di determinare i corrispettivi da porre a base d'asta applicando il D.M. 17 giugno 2016 come modificato dal D.Lgs. 36/2023 allegato I.13. Il compenso viene calcolato come sommatoria dei prodotti tra il costo delle singole

categorie componenti l'opera «V», il parametro «G» corrispondente al grado di complessità delle prestazioni, il parametro «Q» corrispondente alla specificità della prestazione ed il parametro base «P», secondo l'espressione:

CP = ∑ (V × G × Q × P)

I valori da attribuire ai vari parametri sono specificati tramite formule o tabelle all'interno delle normative stesse. Per le attività non ricomprese tra quelle tabellate si deve far ricorso al criterio di analogia. Ove tale criterio non risulti applicabile la definizione del compenso è fatta tenendo conto dell'impegno del professionista, dell'importanza della prestazione e del tempo impiegato.

2.5 – Casse di previdenza e assistenza

La professione di ingegnere offre ampie possibilità di carriera, sia come lavoratore dipendente, sia come libero professionista attraverso l'apertura della Partita Iva, o anche in una combinazione di entrambe le modalità.

L'ingegnere che lavora come dipendente, sia nel settore pubblico che privato, svolge la propria attività in conformità ai contratti collettivi del settore di riferimento. In tali casi, il sistema previdenziale di riferimento è, salvo eccezioni specifiche, l'INPS.

Qualora l'ingegnere scelga di operare come libero professionista, è necessaria l'apertura della Partita Iva, da comunicare all'Agenzia delle Entrate entro 30 giorni dall'inizio dell'attività. La Partita Iva è un codice univoco che identifica il

soggetto che esercita un'attività rilevante ai fini fiscali (IVA), permettendo l'emissione di fatture e la certificazione delle prestazioni o dei servizi offerti. In questo caso, la cassa di previdenza sarà Inarcassa.

Un ingegnere dipendente può decidere di aprire una Partita Iva per esercitare attività libero-professionale in parallelo al lavoro subordinato, purché non vi sia concorrenza tra le due attività. In molti casi, è richiesta una liberatoria scritta dal datore di lavoro, soprattutto nel settore pubblico. In questo contesto, il professionista dovrà richiedere la cancellazione da Inarcassa (pur mantenendo il numero di matricola) e l'iscrizione alla Gestione Separata dell'INPS.

Va precisato che l'apertura della Partita Iva non è obbligatoria per l'iscrizione all'albo professionale.

2.6 – Inarcassa

Fondata nel 1958 come ente pubblico, Inarcassa è dal 1995 un'associazione privata, regolata da uno Statuto e da un Regolamento Generale di Previdenza approvato dal Comitato Nazionale dei Delegati e dai Ministeri competenti. Pur operando con autonomia gestionale, rimane sotto il controllo pubblico per garantire la previdenza e l'assistenza agli ingegneri ed agli architetti liberi professionisti.

L'iscrizione a Inarcassa è obbligatoria al verificarsi di precise condizioni: iscrizione all'albo professionale, non essere assoggettati ad altra forma di previdenza obbligatoria, possesso di Partita Iva individuale, oppure come membro di un'associazione o società di professionisti.

Inarcassa eroga pensioni e offre prestazioni assistenziali, alcune delle quali disponibili già dal momento dell'iscrizione, mentre altre richiedono un'anzianità contributiva minima di due o tre anni. Inoltre, fornisce servizi e convenzioni specifici per supportare l'esercizio della professione di ingegnere e architetto. La contribuzione a Inarcassa si basa su versamenti obbligatori calcolati in percentuale sui redditi professionali. Sono comunque previsti contributi minimi fissi, dovuti indipendentemente dal reddito o dal volume d'affari.

I contributi minimi soggettivo e integrativo ed il contributo di maternità Inarcassa devono essere versati dagli iscritti nell'anno di riferimento, in due rate di pari importo (30 giugno e 30 settembre) oppure in sei rate bimestrali di pari importo. Il conguaglio del contributo soggettivo ed integrativo ed il contributo facoltativo sono determinati, l'anno successivo a quello di riferimento, con la presentazione della comunicazione telematica del reddito professionale e del volume di affari e devono essere corrisposti entro il 31 dicembre dell'anno di presentazione della dichiarazione dei redditi. In alternativa, il versamento del conguaglio annuale può essere rateizzato. Il ritardo nel pagamento dei contributi dovuti rispetto alle scadenze comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 10 del Regolamento Generale Previdenza.

Inarcassa garantisce alle professioniste iscritte un'indennità di maternità per i due mesi antecedenti e i tre mesi successivi al parto, determinata sulla base del reddito professionale

dichiarato nel secondo anno precedente l'evento. Sono inoltre previste forme di tutela della paternità per i professionisti iscritti, secondo le condizioni stabilite dalla normativa vigente e dai regolamenti di Inarcassa. Dal 2022, in presenza di specifici requisiti reddituali, è prevista un'estensione dell'indennità di maternità o paternità per ulteriori tre mesi. Gli iscritti di età inferiore a 35 anni possono inoltre beneficiare, in presenza dei requisiti previsti, di specifiche riduzioni contributive nei primi anni di iscrizione. Per requisiti, importi e modalità di richiesta, soggetti ad aggiornamento, si rinvia al sito ufficiale di Inarcassa.

2.7 – Polizza professionale

La Responsabilità Civile Professionale RCP garantisce il libero professionista dalle richieste di risarcimento danno per errori, omissioni, negligenza professionale e responsabilità contrattuale causati a terzi, compresi i clienti, e, ai sensi del D.P.R. 137/2012 del 14 agosto 2012, è obbligatoria per i liberi professionisti. È compito del professionista valutare la copertura assicurativa più adatta, optando quale sia la scelta migliore in base alla tipologia di attività svolta. È consigliabile personalizzare la polizza in base alle proprie esigenze e specifiche mansioni.

L'assicurazione professionale va rinnovata ogni anno, a seconda della data di prima stipula.

2.8 – Deontologia professionale

Oltre alle responsabilità legali l'ingegnere è anche soggetto al rispetto dell'etica professionale durante l'esercizio della professione. La deontologia professionale è regolata da un principio fondamentale applicabile a tutte le libere professioni intellettuali. Si tratta del principio di «agire secondo scienza e coscienza», al quale debbono conformarsi tutti i comportamenti del professionista.

Gli iscritti all'Ordine devono rispettare e far rispettare un «Codice Deontologico», anche operando al di fuori degli ambiti Nazionali, al fine di garantire il rigoroso rispetto dei valori di legalità e responsabilità sociale, a tutela della dignità e del decoro della professione. Il Codice Deontologico prevede doveri per gli ingegneri di correttezza, legalità, riservatezza, formazione e aggiornamento, disciplina dei rapporti tra colleghi e altri professionisti e collaboratori, con il territorio, la collettività e le istituzioni.

Il nuovo Codice deontologico nazionale approvato dal CNI disciplina espressamente anche l'utilizzo dei sistemi di Intelligenza Artificiale (IA) nell'attività professionale.

L'ingegnere può avvalersi di tali strumenti per attività strumentali e di supporto tecnico-operativo, assicurando tuttavia che la prestazione sia il risultato prevalente della propria attività intellettuale e che l'IA non sostituisca la sua autonomia e indipendenza di giudizio tecnico e professionale.

L'utilizzo dei sistemi di IA deve avvenire nel rispetto dei principi di controllo umano, responsabilità, affidabilità tecnica, cibersicurezza e prevenzione del rischio.

Il professionista è inoltre tenuto a informare preventivamente il committente, con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo, dell'impiego dell'IA nell'espletamento dell'incarico, precisandone caratteristiche e finalità, e deve garantire la sicurezza dei dati, la riservatezza delle informazioni e la tutela della proprietà intellettuale.

La mancata o incompleta informazione al committente e l'utilizzo improprio dei sistemi di IA costituiscono violazione deontologica. Resta in ogni caso ferma la responsabilità professionale e deontologica dell'ingegnere per le attività svolte e per i risultati prodotti anche mediante sistemi di IA.

3 ATTIVITÀ DELL'ORDINE E SERVIZI AGLI ISCRITTI

L'Ordine degli Ingegneri di Potenza aggiorna continuamente i servizi a favore degli iscritti.

3.1 – Corsi di preparazione agli esami di Stato

L'Ordine degli Ingegneri organizzerà a partire dal 2027 incontri di preparazione per gli esami di abilitazione. Questi incontri sono pensati per fornire una preparazione completa sui principali argomenti tecnici e normativi che saranno affrontati durante l'esame, con il contributo di professionisti esperti del settore.

Il programma si articola in lezioni che trattano argomenti fondamentali per l'esercizio della professione ingegneristica, come il procedimento edilizio, la prevenzione incendi, il codice degli appalti, le normative antisismiche e la deontologia professionale. Particolare attenzione è rivolta anche alla sicurezza nei cantieri (D.Lgs. 81/2008) e al ruolo del Building Information Modelling (BIM) per la sostenibilità e l'efficienza nella gestione dell'ambiente costruito.

Le lezioni prevedono anche approfondimenti pratici e offrono una panoramica sui requisiti professionali per affrontare al meglio la pratica professionale post-abilitazione. Gli incontri rappresentano un'occasione per confrontarsi con esperti e colleghi, acquisendo competenze utili non solo per l'esame, ma anche per l'inizio della carriera..

3.2 – Tirocini formativi per giovani ingegneri

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza promuoverà a partire dal 2027 tirocini formativi presso enti pubblici e privati, con l'obiettivo di favorire l'acquisizione di competenze pratiche e tecnico-professionali in ambiti quali Lavori Pubblici, Urbanistica, Sicurezza, Prevenzione Incendi e gestione delle procedure tecnico-amministrative. Questi tirocini rappresentano un'opportunità per i giovani ingegneri di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il percorso universitario e di arricchire il proprio curriculum con esperienze formative.

I tirocini sono destinati a giovani ingegneri iscritti all'Ordine da meno di cinque anni, con età non superiore a 35 anni e in possesso di una laurea magistrale o triennale in ambiti tecnici affini. Le attività si svolgono sotto la supervisione di un tutor designato dall'Ordine, garantendo un percorso formativo di qualità.

Al termine del tirocinio, i partecipanti possono richiedere un attestato che certifichi le competenze acquisite, utile per valorizzare il proprio profilo professionale.

Questa iniziativa intende sostenere i giovani professionisti nel loro percorso di crescita, promuovendo al contempo la collaborazione tra l'Ordine e gli enti ospitanti per lo sviluppo delle competenze nel settore tecnico.

3.3 – Convenzione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Unibas

L'Ordine degli Ingegneri di Potenza ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi della Basilicata (UNIBAS), volta a rafforzare il legame tra il mondo accademico e quello professionale. Nell'ambito di questa collaborazione, l'Ordine organizza ogni anno seminari di aggiornamento professionale, gratuiti per tutti gli iscritti all'Ordine degli Ingegneri di Potenza, su tematiche tecniche e normative di attualità per l'esercizio della professione. La partecipazione a tali seminari consente di maturare Crediti Formativi Professionali (CFP), secondo le modalità previste dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri.
Il calendario degli eventi e le modalità di iscrizione sono pubblicati periodicamente sul sito dell'Ordine e comunicati agli iscritti tramite le consuete modalità informative.

3.4 – Premi tesi di laurea

I Premi Tesi di Laurea sono un'iniziativa annuale indetta dal nostro Ordine degli Ingegneri per valorizzare e promuovere l'eccellenza accademica tra i neolaureati. Ogni anno vengono selezionati temi di grande attualità e rilevanza, rispecchiando le sfide e le innovazioni del settore ingegneristico. I candidati sono invitati a presentare le loro tesi, che verranno valutate da una commissione di esperti sulla base di criteri quali l'originalità, l'innovatività, il rigore metodologico e la rilevanza professionale.

Questo premio rappresenta un importante riconoscimento per il talento e l'impegno dei giovani ingegneri, offrendo loro visibilità e l'opportunità di avvicinarsi al mondo professionale con un titolo di merito. L'iniziativa mira a incentivare la ricerca e l'applicazione di nuove soluzioni nel campo dell'ingegneria, contribuendo così alla crescita della comunità tecnica e al progresso dell'intera professione.

3.5 – Attività sportive

Il nostro Ordine vanta un gruppo sportivo che ci rappresenta con passione e dedizione in diverse discipline: Calcio, Padel, ecc.. Queste attività sportive non solo permettono ai partecipanti di mantenere uno stile di vita attivo e sano, ma favoriscono anche il divertimento, la coesione tra colleghi e la nascita di nuove amicizie, consolidando al contempo l'identità professionale e l'appartenenza all'Ordine. Attraverso il gioco e la competizione, gli ingegneri di Potenza sviluppano uno spirito di appartenenza e una rete di contatti professionali che arricchisce il loro percorso lavorativo e umano. Questi momenti di aggregazione contribuiscono alla crescita del gruppo, promuovendo valori di rispetto, collaborazione e spirito di squadra, facendo del nostro Ordine una comunità unita e solida.

3.5.1 – Calcio

Il gruppo calcistico è una delle sezioni più longeve e consolidate e rappresenta la punta di diamante del nostro settore sportivo. Conta attualmente un buon

numero di ingegneri che si allenano durante tutto l'anno per partecipare ai tornei interprofessionali e ai campionati nazionali organizzati dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) nei mesi di giugno e settembre. La nostra rappresentativa calcistica si presenta nelle categorie Calcio a 11, Calcio a 8 over 40 e Calcio a 5 over 50, permettendo a colleghi di diverse fasce di età di competere e dare il meglio sul campo. Questa tradizione calcistica non solo è motivo di orgoglio per il nostro Ordine, ma funge anche da strumento di aggregazione e crescita personale, oltre che professionale, per tutti i partecipanti.

3.5.2 – Padel

Negli ultimi anni, il gruppo Padel è cresciuto notevolmente, rispondendo all'interesse sempre più diffuso verso questo sport in Italia. La sezione Padel partecipa attivamente ai campionati nazionali organizzati dal CNI, schierando squadre maschili, over 40 e miste. Per prepararsi al meglio, il nostro Ordine organizza un torneo interno di Padel, occasione importante per testare le capacità dei partecipanti e favorire la selezione dei giocatori più meritevoli per il torneo nazionale. Questo evento interno ha lo scopo non solo di selezionare la squadra ufficiale, ma soprattutto di incentivare l'inclusione e la collaborazione tra colleghi, rafforzando lo spirito di squadra. Il Padel, con le sue dinamiche di gioco veloci e coinvolgenti, è un'ottima occasione per mantenersi in forma, migliorare i riflessi e

divertirsi, creando allo stesso tempo una rete di rapporti professionali e amichevoli.

3.6 – Convenzioni

L'Ordine degli Ingegneri di Potenza offre ai propri iscritti un'ampia gamma di convenzioni con enti e attività commerciali selezionate, pensate per supportare lo svolgimento della professione e favorire il benessere dei suoi membri. Queste convenzioni includono vantaggi e sconti su servizi utili, come software professionali, formazione specialistica, attrezzature tecniche, spazi di co-working e molto altro. Per garantire un supporto sempre attuale, le convenzioni sono periodicamente aggiornate e rese disponibili nella sezione dedicata del nostro sito internet, dove gli iscritti possono consultare tutte le opportunità attive e le modalità di accesso ai servizi.

Nota importante: *alcuni dettagli operativi (importi esatti delle quote, orari di Segreteria, bandi annuali, elenco aggiornato delle convenzioni) possono variare nel tempo: si invita pertanto a verificare sempre le informazioni più recenti sul sito ufficiale dell'Ordine degli Ingegneri di Potenza e nelle comunicazioni istituzionali.*

Approvato nella seduta n. 5 del 2 settembre 2026 del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Potenza

CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI POTENZA

quadriennio 2026 – 2030

MICHELE LAPENNA – *Presidente*

CARMINE ROCCO MECCA – *Vice Presidente Vicario*

GIORGIO MARIA RESTAINO – *Vice Presidente*

SAVERIO SCAVONE – *Segretario*

ANNA GUARINI – *Tesoriere*

FRANCESCO ABBATE - *Consigliere*

DONATELLA CANIANI – *Consigliere*

ANTONIO D'ANGOLA - *Consigliere*

GIUSEPPE D'ONOFRIO – *Consigliere*

FRANCESCO IANTORNO – *Consigliere*

GIUSEPPE LAGUARDIA – *Consigliere*

LUCIA MAROTTA – *Consigliere*

ROSALIA SMALDONE – *Consigliere*

PROSPERINO SUANNO – *Consigliere*

MARIA ZACCARDO – *Consigliere (Sez.B)*

ORDINE
INGEGNERI
PROVINCIA
DI POTENZA